Anno IX — Mercordì 16 Dicembre 1874 — N. 299.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 Dicembre

Il processo Arnim (che omai volge al termine, colla peggio, pare, dell'accusato) comincia ad avere un'eco anche in Francia. Nè è occasione la nota di Bismarck ad Arnim in data del 20 dicembre 1872, letta durante il processo, nota la quale conferma il fatto, del resto già notorio, che Bismarck contrariamente all' opinione di Arnim è avverso al ristabilimento in Francia della monarchia, perchè nutre la convinzione che colla repubblica i francesi non potranno mai riacquistare la loro pristina potenza, nè trovare degli alleati contro la monarchica Germania. Il desiderio che manifesta un nemico di veder continuato in Francia il regime repubblicano darà senza dubbio un' arma potente alla stampa monarchica francese; e difatti oggi stesso troviamo nel *Constitutionnel* un articolo nel quale leggiamo: «Ecco che la politica francese invade il processo Arnim. Sembra che la lotta, la quale sta svolgendosi fra il Cancelliere e l'Ambasciatore dinanzi la Corte di Berlino, s' iniziasse sul punto di sapere se conveniva ristaurare in Francia la monarchia, o favorire il governo del signor Thiers. Il signor Bismarck era pienamente favorevole al signor Thiers, e se noi non fossimo stati da lungo tempo edificati sul male che ci cagionava la politica dell' attuale capo della sinistra, questa predilezione del nostro nemico basterebbe per convincerne. Il signor Bismarck non può amare che il nostro male». Oggi poi un dispaccio ci annuncia che i documenti diplomatici letti al tribunale di Berlino hanno prodotto una sensazione profonda nei circoli parlamentari di Versailles.

È questa, del resto, la sola notizia che ci giunge da Versailles. La situazione là è sempre la stessa; essa può riassumersi in due parole: «All' Assemblea ristagno, giacchè nessun partito si cura di avvicinare la discussione delle leggi costituzionali, non ostante gl' impegni presi avanti le vacanze; di fuori, impazienza di finirla e risoluzioni, sempre più spiccate in questo senso, del corpo elettorale. Nelle sfere parlamentari proseguono attive pratiche fra alcuni capi del centro destro e del centro sinistro per la costituzione d' un ministero di transazione. Gli uni sono inquieti dei progressi del bonapartismo e per la loro impotenza a trarre qualche cosa dalla situazione, finchè l' estrema destra ricuserà i suoi voti all' ordinamento del settennato; gli altri sono preoccupati delle tendenze troppo radicali, che alcune grandi città, come Parigi, Lione, Marsiglia, hanno rivelato nelle ultime elezioni municipali. A questo proposito, erasi perfin detto che il governo pensasse ad annullare le elezioni municipali di Parigi e a non lasciare entrare in funzione il nuovo Consiglio. Tale notizia è smentita dal *Français*, il quale peraltro lascia sfuggire qualche parola di minaccia al Consiglio medesimo.

Nella discussione sul bilancio generale del culto e dell' istruzione pubblica, che ebbe luogo in questi giorni nella Camera dei deputati austriaca, il ministro Stremayr fu oggetto di vivissimi attacchi per le sue compiacenze verso il partito ultramontano e per la mollezza con cui vengono applicate le leggi confessionali votate nella scorsa sessione. Il signor Göllerich, liberale assai moderato, disse che aveva votate quelle leggi da lui giudicate insufficienti, perchè sperava che fossero un primo passo nella via consigliata dai liberali, perchè si lusingava che il governo avrebbe presentato in seguito altri progetti sulle facoltà teologiche, sul matrimonio civile, sui vecchi cattolici e simili. Non solo queste speranze riescirono vane, ma neppur le leggi sancite vengono applicate con energia. Il signor Göllerich citò il caso di due preti che furono puniti dai vescovi, perchè, nella loro qualità di deputati, avevano votato le leggi confessionali, e di altri preti egualmente puniti dai loro superiori per aver obbedito a quelle leggi.

Fece grande impressione sulla Camera un fatto narrato dal deputato medesimo. Ad onta dell' abolizione del foro ecclesiastico per le cause matrimoniali, esiste tuttavia in Linz un tribunale per i matrimonii composto del vescovo e di quattro assessori, che pronuncia le sue sentenze, non in nome dell' imperatore Francesco Giuseppe, ma in nome del vescovo medesimo Francesco Giuseppe Rudigier. Infine l' oratore biasimò fortemente la tolleranza che si usa di fronte agli attacchi quotidiani lanciati dai santi pergami contro le istituzioni costituzionali, e domandò che le leggi vengano applicate ai preti, come sono applicate agli altri cittadini. Altri appunti furono fatti al ministro anche relativamente alla Università di Innspruck ove la maggioranza dei professori è composta di Gesuiti. Il ministro tentò scolparsi, ma debolmente posto fra il timore di disgustare i liberali e quello di irritare la camarilla.

Oggi nessuna notizia importante di Spagna; si annuncia solo che Loma, ferito negli ultimi combattimenti, sta meglio; onde si può prevedere ch' egli non tarderà a rinnovare l' attacco contro le posizioni vicine ad Irun che gli andò fallito la prima volta.

Le intemperanze dei clericali, non limitate alla sola Europa, ma estese anche in America, cominciano a produrre anche colà la necessaria reazione. Al Chilì fu approvata una legge che punisce col carcere chiunque eseguisca ordini della Corte Pontificia che possano riuscire pericolosi alla indipendenza e sicurezza di quello Stato. Il telegrafo accenna pure ad un altra legge restrittiva contro il clero approvata da quella Camera. Inoltre oggi si annunzia che i Governi di Honduras e Salvador si sono accordati onde ajutarsi a vicenda per resistere al partito ultramontano, invitando il governo di Guatemala ad aderire alla lega.

(Nostra corrispondenza)

Roma 14 dicembre.

(A) Ho veduto che nel vostro Giornale riportaste una deliberazione presa dalla Commissione ferroviaria del Reichsrath viennese riguardo alla costruzione del tronco Tarvis-Pontafel, ma siccome la notizia non è completa, amo darvi qualche schiarimento molto utile a conoscersi.

È verissimo che, dietro proposta del signor Herbst, uno tra i più illustri uomini politici dell' Austria, venne con 17 contro 4 voti deliberato d' invitare il Governo a definire in via d' urgenza coll' Italia il punto dove a Pontebba le due ferrovie devono unirsi e presentare poscia entro l' anno 1875 al Reichsrath un progetto di legge per la costruzione del tronco Tarvis-Pontafel. Ma sta bene conoscere, che questa proposta venne combattuta dal Ministro del Commercio Banhans e più acerbamente dà quello delle finanze, il Depretis, lo stesso che fu Luogotenente a Trieste ed in varie circostanze dimostrò sentimenti poco benevoli verso di noi, come quando nel 1867 venne a Firenze per concludere il trattato di commercio, da dove avrebbe dovuto partire colle pive nel sacco, se non fosse con danno del paese in allora caduto il Ministero Ricasoli.

Il Ministro del Commercio ebbe nel seno della Commissione a dichiarare, che egli non poteva prendere ancora una risoluzione sul tronco Tarvis-Pontafel, perchè le notizie che giungevano dall'Italia non erano chiare e non era prudente che la locomotiva arrivasse a Pontebba senza essere sicuri che vi perverrebbe anche quella dall' Italia. Aggiunse che in ogni modo la questione non era urgente ed era meglio attendere. Intanto una Commissione tecnico-militare esaminerebbe la linea e conchiudeva coll' affermare che questa ferrovia giovava molto agl' interessi italiani, poco a quelli austriaci.

Il Depretis si spinse più in là col suo passionato e non politico ragionamento. Egli disse francamente che prima della Pontebba bisognava costruire il Predil, che questo solo appagava i desideri di Trieste, mentre la Pontebba sarebbe di grave danno a questo emporio e concluse con mirabile audacia, che non era necessario costruire il tronco Tarvis-Pontafel.

Così non la pensarono i membri della Commissione che, come dissi, approvarono a grande maggioranza la proposta del relatore; e così non la pensò nemmeno il Ministro Visconti-Venosta, il quale, appena conosciuta la faccenda, telegrafò a Vienna al conte Robillant di rammentare al conte Andrassy i trattati conclusi e le promesse avute in parecchie circostanze, che la congiunzione si farebbe senza ostacoli e contemporaneamente da ambedue le parti.

Volli dirvi tutto ciò per provarvi che a Roma non si sta inerti. Del resto la cosa non ha importanza e nessuno pone in dubbio la lealtà del Governo austriaco tanto desideroso di mantenere la buona armonia con noi. È poi anche noto che nella stessa Vienna la parola del Depretis ha poca autorità; e sono celebri i suoi fasti finanziari nella triste occasione della crisi economica che afflisse l' Austria nel 1873.

La Commissione ferroviaria veneziana trovasi tuttora qui e sinora pare che nulla abbia concluso col Governo. La questione è grave; forse il Minghetti vorrà trattarla con parecchi uomini influenti, onde essere sicuro del loro appoggio pel caso, com'è a sperarsi, che una proposta potesse venire presentata al Parlamento.

Trattasi di varie linee, quella di Mestre-Castelfranco-Bassano che dovrebbe quindi prolungarsi sino a Trento: quella di Castelfranco e Montebelluna a Belluno; quella di S. Donà e Portogruaro, finalmente l'altra di Adria e Chioggia. Sarebbero circa 221 chilometri, che costerebbero 27 milioni, dei quali 14 ad esclusivo carico delle provincie di Venezia, Belluno e Rovigo, mentre la Società dell' Alta Italia che assumerebbe l' esercizio si accollerebbe la sola spesa di armamento. Per tutte queste linee, si chiede ora allo Stato un sussidio annuo di circa 600 mille lire, ed è su questo punto che pendono ora le trattative, alle quali s' interessano assai il senatore Fornoni, sindaco di Venezia ed il vostro deputato di Palmanova Collotta.

Gli uffici della Camera hanno unanimi approvato il progetto di legge presentato dal Sella sulla istituzione delle casse postali, destinate a spandere la loro opera civilizzatrice in ogni parte d' Italia, come già in Inghilterra, tanto che un' eminente statista di quel paese potè affermare che dopo la introduzione della libertà di commercio pei cereali nessun beneficio era stato più grande pelle classi meno agiate di quello delle casse postali. Ormai quindi possiamo essere sicuri di averle col 1 gennaio 1876 anche tra noi. Ogni ufficio postale, nessuno escluso e nemmeno il più piccolo, funzionerà da Cassa di Risparmio postale sotto la guarentigia dello Stato, ricevendo il denaro da una lira sino alle duemille, verso un interesse del 4 per cento. I libretti saranno al portatore e quindi facilmente girabili. Avrete in Friuli dunque tante casse quanti sono gli uffici postali; facciamo voti intanto che il guadagno si accresca e con esso il risparmio.

La Camera discute ora il bilancio dell' entrata e di questo e di altro vi scriverò nei prossimi giorni. Sono probabili anche alcune sedute burrascose circa alle elezioni contestate di Roma, ma siccome la maggioranza è compatta, contiuuerà a vincere il partito che sinora resse le sorti del paese.

Votato l' esercizio provvisorio, il Parlamento si prorogherà sabato venturo sino alla metà di gennaio.

La elezione di Pordenone venne convalidata; tra le friulane manca ora solo di approvare quella di Palmanova.

(Altra corrispondenza).

Roma 14 settembre.

(§) Come avete veduto, la sinistra che rifiutò battaglia sul tema che ha servito nelle elezioni a combattere il Ministero, che aveva per sè campioni del valore di un Sella e di un Manrogonato, e la rifiutò ad onta che il Minghetti replicamente la provocasse, cercò poscia d' introdurla di soppiatto sul regolamento che mette in esecuzione uno degli articoli della legge sul macinato. Si adoperarono tutti i suoi campioni, il Mancini compreso, a voler far parere illegale il regolamento; e poscia, messo da parte l' ordine del giorno Sorrentino (poichè siamo sempre a quella abitudine del Parlamento italiano di lasciar da parte le grandi quistioni, nelle quali un partito vero può mettere innanzi le sue idee di governo, e di cercare cotesti sotterfuggi degli ordini del giorno improvisati su qualche incidente) si appigliò ad uno in apparenza innocente del Negrotto del centro; il quale si accontentava di mandar il Ministero a rivedere il suo regolamento. Ma questo, che avrebbe potuto accettarlo in altro momento e senza il commento della sinistra, che si faceva piccina all' atto del voto, per rigonfiarsi poi, non

APPENDICE

ANNOTAZIONI MEDICHE.

È bello, imitabile esempio quello che diedero, e danno tuttodì non pochi onorevoli colleghi miei commettendo alla stampa le osservazioni che venne dato loro di fare relativamente a parecchie forme morbose che, a guisa sporadica, endemica, o vuoi epidemica, assalsero ed infestarono, malauguratamente peragrando buona parte della Provincia nostra.

Così dell'epizoozia che afflisse Lestizza; così di quanto accadde di questo genere ne' pressi di Palmanuova, e di cui ci diè conto un solerte collega; ora della Difterite che mena stragi nei bambini, decimando in poco tempo la generazione crescente, e seminando quà e colà inconsolabili lutti. Latisana e il suo distretto non ne andarono immuni, chè anzi, a rovescio de' contagi in genere, e di tutte le epidemie che visitarono il nostro Friuli, anzichè cessare completamente, la Difterite apparve, attaccò ferocemente e su larga scala le vittime; si fe', quando Dio volle, più mite; ma completamente non ha cessato. Parve anzi che, e quanto a Vaiuolo e a Difterite, la sinistra sponda del Tagliamento avesse còmpito nefando di covare, anche dopo cessata la furia del diro flagello, il di lui germe infestissimo. Non credo andare errato asserendo che questo fatto meriterebbe le investigazioni degli studiosi, e che la Polizia sanitaria per qualche cosa la dovesse entrarci.

Molteplici, e, come diriasi ecclettici veramente, furono gli argomenti terapeutici adoperati a combatterla: ma nessuno di questi non diede, con quella costanza che occorre perchè un rimedio s'acquisti intera fiducia, le sperate risultanze.

Da questo inconveniente gravissimo nacque quell'andar quasi tentone, e quest' accade tuttavia, per parte nostra. Da qui, non dico il nostro scoramento, ma si la crudele incertezza di metter mano a cotesto, anzichè ad altro rimedio che lo equivalga non solo, ma che si addimostri più efficace.

Tutti, a dir vero, vantano trionfi dopo più o meno diuturni tentativi, dedotti non sempre dall'aver preso per punto di partenza un sano concetto dell' etiologia del morbo: non pochi inorgogliscono come di peregrino trovato, o d' un secreto degno d' essere gelosamente custodito. Ma pure — accenno ai colleghi prudenti, chè di visionari o di boriosamente vapidi pure ce n'è — ben pochi incaponiscono nell'addottare esclusivamente quel metodo curativo da cui que' trionfi deriverebbero. Se questo mostri troppo aperto che il rimedio vero siamo ben lungi dall'avere scoperto, il lettore non cretino lo giudichi.

L'onorevole collega *Minciotti* assevera che, coll'addottare ch'ei fece in casi parecchi, anzi in due villaggi alla sua cura commessi, l'uso del rhum nelle Difteriti, avrebbe ottenuto risultanze stupende, e tali da posporre qualunque rimedio predicato acconcio contro cotesto morbo. Ed io, stimandolo non saputo soltanto, ma ed anche esatto osservatore e spassionato nelle conclusioni, non metterò in dubbio la legittimità delle asserzioni di lui. Tanto più che mi occorsero casi ne' quali il malato appetiva, desiderava con desiderio intenso, una briciola di pesce salato, poche stille di liquore alcoolico qualunque. Ed io riverisco troppo, e talora faccio assegnamento sugli appetiti — ove non c'entri pervertimento del palato, od isterismo — per diniegarmi ad appagarli fin dove la prudenza lo consente, e l'azione dinamica de' rimedj in corso di cura, non mi consigli a rifiutare di assecondarli.

Così l'altro collega ed amico *Dessabata*, paziente e calmo indagatore de' mezzi atti ad oppugnare un sì duro morbo, asserisce l'azione dei vapori solforosi potentissima contro la Difterite, e venne pur egli testè, su cotesto Giornale, noverando fatti da lui veduti, e coll'appoggio dei quali sarebbe luminosamente constatata la benefica azione di cotesti vapori contro il morbo anzidetto.

Non mi occuperò in cotesto scritto delle teorie messe in voga dalla scuola tedesca, ed accettate da preclari medici nostrali circa l'essenza e la causa vera determinante lo sviluppo della Difterite, anche perchè è un argomento troppo serio per essere ammanito a' lettori d'effemeridi, ed in massimo numero profani dell'arte. Al postutto è agevole il ravvisare che il rhum da una parte, i vapori dall'altra, dando le stesse felici risultanze, torrebbero fede al sistema etiologico della difterite; argomento, ripeto, non da effemeride, ma piuttosto da monografia dottamente elaborata, e da accademia, ammesso che le accademie siensi fatte degne della loro istituzione, e sieno palestra di serie e calme discussioni scientifiche, e non sale di vuote declamazioni, adunanze di reciproco incensamento.

Oggi è mio proposito di occuparmi della terapia contro la Difterite — anche nella fiducia che il bell'esempio degli onorevoli Colleghi anzidetti, abbia imitatori. Quindi vorrei che le annotazioni che i Colleghi vanno facendo circa il rimedio adottato contro questo morbo, e le loro più o meno concludenti risultanze, indicassero fatti esattamente registrati di *Difterite vera*, e quand' essa — precipite com' è nel suo fatale

cotto che quello del Fossa, il quale semplicemente prendeva atto delle dichiarazioni del Ministero, cioè lo approvava. Il Ministero ebbe 188 voti, cioè 43 di maggioranza. De' vostri il Pontoni ed il Simoni votarono all'appello nominale colla minoranza e spiegarono bandiera così contro al macinato per aggiustare le finanze e raggiungere il pareggio colla abolizione delle imposte! Il Galvani non era presente. Si credeva che il Simoni, almeno in siffatte questioni, che sono di governo e non di partito, votasse diversamente; ma oramai ogni incertezza è tolta. Gli elettori di Spilimbergo e Maniago hanno ora il loro uomo e sanno finalmente a quale partito appartengono. A San Daniele il Seismit proponeva il Bertani, ma pare che non lo vogliano. Staremo a vedere.

È stato un sollievo della coscienza pubblica l'udire che gli accoltellatori di Ravenna erano stati puniti. Vogliamo sperare, che non li lascino scappare come tanti altri, e che una volta cominciato la giustizia sappia cogliere tanti altri malandrini e nelle Romagne ed in Sicilia, e che il senso morale delle popolazioni ed il coraggio dei buoni si ridestino.

Ci sono di coloro che accagionano il Governo italiano d'uno stato cose, di che ha la sua radice antica nei pessimi Governi di prima; ma il Governo nazionale ha debito di porre un termine ai malefizii antichi. Non si dimentichi però che bisogna insistere fino alla fine nella cosa, giacchè il male facilmente si riproduce. La statistica dei delitti di sangue negli antichi Stati del papa è qualcosa di terribile; ma lo è anche quella della scostumatezza. Mentre il Veneto in fatto di figli illegittimi è al basso della scala, le Romagne e l'Umbria e le altre Provincie dell'ex-Stato papale stanno alla cima. Di ciò era da accusarsi la casta dominante ascritta ad un falso e demoralizzante celibato.

Coloro che vorrebbero negare al Governo la facoltà di curare il male laddove si presenta dovrebbero leggere nel *Fanfulla* una lettera del notajo Cannizzo deputato eletto di Partinico, nella quale, sia o no genuina, narra una storia di insidie e di assassinii e di calunnie e di delitti che a noi parrebbe incomprensibile. Il Cannizzo, accusato, accusa molti altri d'infamie, delle quali lo chiamano poi questi a render ragione. Che dire di paesi come quelli, dove esiste una società in cui sono siffatte cose possibili? E volete colà dei chirurghi dalla mano pietosa per curare piaghe cotanto incancrenite, che quasi vi si è perduto ogni senso morale? Vengano poi gli oppositori dell'isola a declamare sul Continente contro al Governo, mentre essi si sottraggono volontieri colla loro assenza da una società, la quale sarebbe per essi medesimi una minaccia! Sono i Siciliani per i primi quelli che devono procurare di curare la loro piaga. Nella parte orientale dell'isola, dove c'è più mitezza di costumi, tale piaga, quella intendo del malandrinaggio e della maffia, era meno sanguinante; ma da ultimo anche in quello di Siracusa si era estesa una banda di malandrini, i quali fortunatamente vennero catturati. Ma a Palermo, nella stessa città fioriscono la maffia e la camorra. Ho letto in un giornale una lettera di uno, il quale vi andava per compiere un affare. Quando appena si sbarcava dal vapore gli si presentarono due ceffi di malaugurio, i quali gli dissero si guardasse bene dall'intromettersi in siffatti affari. Disceso all'albergo, subito dopo delle lettere al suo indirizzo aggiungevano altre minaccie. In tutto il mezzogiorno, dove sono tante strade da costruirsi, si tengono sovente di tal maniera lontani i concorrenti, ond'è che colà le poche strade che vi si costruiscono costano assai e sono cattive. E sì che la terra è benedetta e non domanderebbe che di essere lavorata per produrre molta ricchezza! Palermo ha veduto colla sua unione all'Italia quadruplicarsi la navigazione, massimamente per la esportazione dei prodotti siciliani. È questo adunque un campo da lavorarsi; ma bisogna adoperarvi altri operai da quelli che mandano al Parlamento deputati oppositori sistematici, i quali andando al potere farebbero di esso una camorra e tenderebbero ad estendere alle altre parti d'Italia condizioni simili a quelle di tali Provincie. Se lo tengano bene a mente gli elettori de' vostri paesi, i quali in mezzo ai loro parossismi di malcontento si lasciano trascinare a velleità di opposizione sistematica e si fanno, senza saperlo, complici dei Friscia ed altri siffatti, i quali vengono a reclamare perchè la giustizia finalmente fa il suo dovere e ad appellarsi ridicolosamente all'Europa civile. Se lo tengano a mente, che essi ci avrebbero parte a simili disordini mandando al Parlamento uomini, i quali, sia pure senza saperlo com'essi, sarebbero trascinati nella cerchia d'influenze, che tendono a mantenere uno stato di cose inaudito nei loro paesi. Votano contro al macinato e voteranno poi per il mantenimento della maffia e contro la perequazione della fondiaria!

Assolutamente questa piaga bisogna curarla; e per farlo non ci vuole mollezza. Perchè l'Italia possa viver bene sotto alle stesse leggi di libertà, bisogna vincere questo avvanzo di costumi medievali, su cui alla violenza si è innestata la corruzione. Per questo bisogna dare manforte al Governo, e che questo adoperi contemporaneamente tutti i mezzi, la presenza dell'esercito, i lavori dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, magistrati e questori non soltanto onesti, ma attivissimi, vigilanza da per tutto e prontezza nella giustizia, ed allontanare i rei condannati dal loro paese, onde rompere le fila di quella rete di delitti che avvolge tutto il paese. Sarebbe pur bene, che si attuasse l'idea di una Colonia penitenziaria. Non si potrebbero poi i condannati adoperare anche alla costruzione delle strade ed alle opere di bonificazione? Non basta punire, ma bisogna cercar di curare e di redimere col lavoro. Soprattutto dei più giovani bisogna tentare la cura, onde non accrescere sempre più la popolazione delle carceri.

L'Italia acquisterà tanto maggior credito politico e finanziario quanto più presto saprà liberarsi da questa piaga dei malfattori associati.

L'*Opinione* ha portato da ultimo alcune lettere interessanti circa al modo in cui si considera in Germania la nostra condotta rispetto al Vaticano. Comprendono colà, che noi non vogliamo darci maggiori brighe di quelle che abbiamo, non spingendo all'uso di Bismarck la lotta; ma pure sembra ad essi che tra noi si proceda molto rimessamente rispetto ad un avversario, che cerca all'Italia quegli stessi nemici che alla Germania. I Tedeschi vorrebbero in ciò una politica più decisa e più conforme alla loro. Ma essi poi vorrebbero vederci anche antecipare delle ostilità simili alle loro verso la Francia, dalla quale prevedono di dover essere attaccati un giorno. Noi desideriamo invece di essere amici di tutti, non provochiamo nessuno, e cerchiamo che la pace duri. Se siamo stati tolleranti verso il Vaticano, ciò fu anche per avere meno nemici dal di fuori. Certo dobbiamo far osservare le leggi ai clericali e terminar di separare le attribuzioni dello Stato e quelle della Chiesa ed introdurre di nuovo il principio elettivo in quest'ultima, ma non cerchiamo la lotta e non abbiamo bisogno di ricorrere ai rimedii estremi della Germania. Si può ammirare l'energia di Bismarck, ma non è necessario imitarlo. Il processo Arnim ora si giudica anche tra noi conformemente alla stampa inglese, la quale dà torto all'ex-ambasciatore di aver usato una politica diversa da quella del suo Governo. Ei poteva dimettersi sì, ma non agire a quel modo sottomano contro il proprio capo. In tal caso non resterebbe ai Governi che di rinunziare ad aver degli ambasciatori, che potrebbero compromettere la loro politica invece di ajutarla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 14.

Parternostro, svolgendo la sua interrogazione annunziata, chiede al ministro degli esteri a qual punto si trovino le trattative riguardanti la riforma giudiziaria nell'Egitto, da quali concetti il governo sia guidato in esso, come si proponga di guarentirne l'esecuzione.

Il ministro degli esteri, premettendo che il governo non possa avere altro concetto e compito che quello di tutelare gli interessi della numerosa colonia italiana stabilita in Egitto, discorre delle vicende e delle trattative internazionali intraprese per l'accennata riforma e ne espone alcuni particolari. Conchiude assicurando l'interrogante, che la riforma non sarà un fatto compiuto se non dopo ponderazione da parte del nostro governo, e che le questioni pendenti verranno definite colle stesse norme che si seguiranno per l'austro-ungariche.

L'interrogante si dichiara soddisfatto.

Sono convalidate le elezione contestate di Molfetta, Montalcino, Fermo, Vizzini, Atripalda e Tregnago. Annullansi quelle di Pisa e Chieti e si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra quelle di Pietrasanta ed Ortona. Si proclama nel collegio di San Giorgio la Montagna eletto Polvere invece di Nisco.

La proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Catanzaro, viene oppugnata da Nobili e Asproni; difesa da Massa e Righi; quindi approvata.

Durante la discussione, Cantelli protesta contro l'accusa lanciata da Asproni verso i prefetti che cioè inscrivendo d'ufficio nuovi elettori tendano a corrompere e falsare i risultati delle elezioni. Sostiene che i prefetti compiono in ciò un dovere imposto dalla legge.

Le conclusioni della Giunta per il secondo collegio di Roma vengono combattute da Pierantoni ed Odescalchi, che impugnano la convalidazione per causa d'illegale iscrizione di un gran numero d'elettori, che opinano non ne avessero diritto, fatta dal prefetto.

Piroli rettifica alcune asserzioni di Pierantoni. Il seguito è rinviato a domani.

ITALIA

Roma. Il progetto di legge sulla pubblica sicurezza è ancora in corso di stampa, nè il Ministero ci ha dato ancora l'ultima mano. Non può però esserne ritardata di molto la distribuzione, perche il Ministero intenderebbe che fosse esaminato dagli uffizi prima delle ferie del Natale. Ma questo desiderio non pare attuabile, perche le sedute della Camera non si protrarranno al di là del venti; nè quel progetto di legge può essere seriamente esaminato in poche sedute degli uffizii.

— La Segreteria apostolica prepara una allocuzione che deplora la guerra mossa dai governi d'Europa alla Chiesa, ed incoraggia il clero d'Inghilterra a proseguire nella sua propaganda cattolica, e quello della Germania a perseverare nella sua attitudine di resistenza.

ESTERO

Austria. Si dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe abbia divisato di fare, quanto prima, una visita a Trieste, nel viaggio che intenderebbe di fare in Dalmazia *(Citt.)*

Francia. Leggesi nella *Patrie:* Corre voce che la composizione del ministero potrebb'essere modificata durante le vacanze. Si dice altresì, che il maresciallo Mac-Mahon porrebbe a profitto le vacanze della fine dell'anno per prendere una risoluzione definitiva a proposito delle leggi per l'ordinamento dei suoi poteri.

— La Banca di Francia si meravigliava di non vedere nella circolazione un maggior numero di monete d'oro; il Consiglio della Banca s'è preoccupato di questo, e dietro inchiesta ha potuto convincersi che il risparmio assorbiva la quasi totalità della monete d'oro messe in circolazione. È stato quindi deciso di fare agli sportelli della Banca pagamenti in oro applicandovi una soma di 300,000,000 di franchi.

— Togliamo da un carteggio parigino dell'*Indèpendance belge* le seguenti linee:

« Nelle carte sequestrate, si è trovata la prova che il Comitato centrale, presieduto dal signor Rouher, avea intelligenza coll'Internazionale e coi comunardi. Esso avea fatto promettere la libertà ai deportati alla Nuova Caledonia per quando il principe imperiale salise al trono. Tali inforzioni non potranno essere smentite. »

— Corre voce a Parigi che mons. Dupanloup, vescovo d'Orleans ed uno dei più influenti membri della destra parlamentare francese, sia intenzionato di rinunziare alla deputazione e di ritirarsi dalla vita politica appena sarà votata definitivamente la legge sulla libertà dell'insegnemento superiore.

Inghilterra. Come dice il *Times* in un suo articolo sul fatto che stiamo per accennare, la legge votata non ha guari in Inghilterra contro i ritualisti, vale a dire contro i pastori anglicani che introducono nella loro chiesa i riti cattolici, non è ancora in attività *(That act is not yet in operation).* Ma già esistono leggi disciplinari nello stesso senso ed un ritualista certo signor Mackonochie, addetto alla chiesa di S. Albano in Londra, ebbe testè a subire una punizione. Le accuse che pesavano su quell'ecclesiastico sono le seguenti: tenere le candele accese nel divino servizio della mattina; l'innalzare più del bisogno, dopo la consacrazione, la patèna e il calice; il far processioni; il cantare l'*Agnus Dei* nel servizio della comunione; il far la croce in aria; il baciare il libro delle preghiere nel leggere l'Evangelo; il portare abiti speciali nel dare la comunione; il volgere le spalle ai fedeli nella preghiera della consacrazione; il far uso delle ostie. Il decano di Arches, superiore di Mackonochie, sospese quest'ultimo dal suo ufficio per sei settimane, ed il *Times* approva altamente quest'atto di severità. Allorchè sarà in attività la nuova legge i fatti simili a quelli di cui si rese colpevole il pastore di S. Albano saranno puniti assai più severamente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4888.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nel giorno di lunedì 21 corrente alle ore 12 meridiane precise, sarà tenuta in questo Ufficio, pubblica asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della fornitura degli articoli di vitto, e del combustibile occorrente al Collegio femminile Uccellis, pel periodo da 1 gennajo a tutto 31 dicembre 1875, sulla base dei prezzi indicati nella tabella sottoposta, e ferma l'osservanza delle condizioni tracciate nell'apposito Capitolato normale, che fin d'ora può essere ispezionato presso la dipendente Segretaria.

Udine, addì 14 dicembre 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Provinciale *Milanese.* — Il Segretario *Merlo.*

Tabella degli articoli contemplati nell'appalto.

	Qualità	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo a base d'asta L.	C.	
Lotto I.	Pane	chil. 10,000	—	46	al chil.
	Paste	» 600	—	84	id.
	Farina di granoturco	» 1,500	—	21	id.
Lotto II.	Riso	» 1,200	—	35	id.
	Zucchero	» 600	1	44	id.
	Caffè	» 120	4	40	id.
	Olio d'oliva	litri 600	1	90	al litro
Lotto III.	Carne di Manzo	chil. 5,400	1	35	al chil.
	» di Vitello	« 3,500	1	50	id.
Lotto IV.	Legna da fuoco	quint. 360	3	45	al quint.
	Carb. di noce, o faggio	« 20	11	25	id.

Avvertenza. La gara seguirà separatamente per ciascun Lotto, e gli offerenti dovranno previamente effettuare il deposito di L. 300 (trecento) in Viglietti di Banca nella Cassa del Ricevitore Provinciale rendendo ostensibile il relativo Confesso alla Stazione appaltante.

Doni fatti alla Lotteria di Beneficenza

1 G. Maria Battistella { Lume e paralume in ghisa; Chatulle per signora
2 Mantica nob. Nicolò — La torre di Pisa in alabastro
3 Adele Brusadola Colautti — Sei grandi fotografie di Firenze
4 Carlo De La Fondé — Pistola a retrocarica a due canne
5 Carlo Facci — Taglia carte in galvano-plastica dall'antico
6 Anna Della Stua — Porta biglietti in perle
» Due netta penne
7 Giacomo Pavan Calzolajo — Un pajo stivaletti in brunello per signora
8 N. N. — Un calamajo in porcellana
9 Un calamajo in ottone
10 N. N. — Cuscinetto per spilli
11 N. N. — Tre porta zolfanelli
12 N. N. — Due volumi (Biblioteca utile)
13 N. N. — Bomboniera
14 Nicolò Degani — Portabiglietti in terra cotta
15 Scrosoppi e Zarattini — Piramide con quaranta doni
16 Facci Carlo — Una sciabola
17 Anna Bearzi De Tonj — Porta guanti giapponese.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Giovedì 17 dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. A. Pontini tratterà *del benessere della popolazione nelle grandi città — Considerazioni igienico-economiche.*

Corte d'Assise. Udienza del 7 corr. Declinava il giorno 5 febbraio passato e faceva un freddo maledetto. Antonio Boscariol, facchino addetto alla Stazione della ferrovia, quasi assiderato e senza un quattrino s'aggirava nel recinto delle merci. Addatosi che in una delle carrozze ivi lasciate c'era del vino, ne involava per sei o sette litri forzando la portella. È colto in flagrante e tratto in prigione. E come tutti i gruppi vengono al pettine, così si scopre che il brav'uomo avea commesso un altro furto di L. 14 in corda e ferraccio a danno della Società stessa che lo pagava.

Ben si vede che in codesto processo il P. M. avea buon giuoco: non così la difesa; per cui ad onta dall'abilità dell'avv. Bossi il Giurì proferiva un verdetto di colpevolezza nei sensi del-

---

svolgimento — abbia attinto quel grado che desta serie apprensioni nel curante, e che lo rende sfiduciato de' sperati vantaggi. Tanto più ch'è appunto in istadj avanzati che, di solito, il medico vede primamente l'ammalato, e ciò per quell'incuria ineluttabile de' parenti nell'invocare a' primi sintomi l'opera medica, e per quell'ostinato dissimulare che fanno i ragazzini le prime sofferenze, le quali poi precipitano nel *troppo tardi.*

Egli è in questi gravi stadj ch'io vorrei mi si dicesse se i vapori solforosi, ed anche l'acido solforico misto alla cassia: se il rhum ad un quinto di litro per dì, come gargarisma e ad uso interno, abbiano *veracemente e sempre* recati gli enunciati vantaggi. Coi due metodi curativi degli onorevoli colleghi precitati, pare si tratterebbe di *localizzazione* pura e semplice. Ed allora chi mi spiega la presenza di quelle flittene difteriche che appajono impensatamente all'avambraccio, alla gamba, circa i malleoli, sulla faccia, e fin anco alle pudende, e se esse pure cedano ai vapori solforosi ed al rhum? Ed è più strano che coteste flittene, senza dar segno d'invasione alle fauci ed all'epiglottide, conducono a morte l'ammalato.

Ma pria d'ogni altra cosa giova avvertire come importi molto che i casi di Difterite *vera* sieno irrefutabilmente constatati, e non sieno invece tonsilliti, amigdaliti ecc. E ciò per evitare la compilazione di bugiarde statistiche, ed il numero favoloso di *felicemente guariti,* come qualche collega — in buona fede vuò credere — va, senz'esserne richiesto, noverando.

Una serqua di rimedj io posso enumerare, taluni di riconosciuta opposta azione fra loro, non contrastata neppure dalle teorie oggi predominanti, e tutti che ponno vantarsi di felicissime risultanze, contro la stessa, identica forma morbosa. Ammesso ciò per vero, ammessa l'identità di affezione, a quali conseguenze, che leggitime sieno, dovremo soscrivere, di quale ammaestramento potremo vantarci?

Benchè le leggi di polizia sanitaria fossero per lo passato, e, pare, saranno anche a' dì nostri un inutile lusso, una velleità de' governanti di venire in soccorso degli amministrati, (tanto poco in molte Comuni sono esse rispettate,) pure non ultimo soccorso, reputo, potranno prestarci a renderci netti di cotesta infame lue Difterica.

È perchè non si dica tuttodì, in mezzo a tanta civiltà progrediente, *le leggi son, ma chi pon mano ad esse?* io dirò, *videant consules,* ed in volgare: « pensi chi deve. »

Ronchis di Latisana, 10 dicembre.

D.r V.

l'accusa, ed Antonio Boscariol si pigliava due anni di carcere.

Morale: Il dibattimento del 7 corr. significa che tra i gravissimi torti del freddo gli è quello di far qualche volta d'una brava persona un ladro matricolato; imperocchè sia evidente che senza la crudezza di quella sera il nostro Boscariol non avrebbe mai pensato alla proprietà riscaldativa di quel vino che gli fece fare il primo sdrucciolone.

Statistica scolastica. In altro numero di questo Giornale abbiamo dato la statistica delle Scuole d'istruzione secondaria; ed in questo, per adempiere al nostro ufficio di tener conto d'ogni elemento di progresso cittadino, vogliamo dare le cifre che esprimono la concorrenza alle Scuole dipendenti dal Comune nell'anno scolastico or ora cominciato.

Diremo, dunque, che nelle Scuole comunali urbane maschili si trovano inscritti per quest'anno alunni 907; che nelle Scuole del suburbio sono inscritti tra alunni e fanciulle 495; che nelle Scuole urbane femminili le allieve inscritte sono 506. In complesso 1908, tra fanciulli e fanciulle, ricevono l'istruzione primaria nelle Scuole stipendiate dal Comune.

Queste cifre sono relativamente confortanti, trattandosi che ancora non esiste per Legge l'obbligo dell'istruzione con pene pe' genitori che fossero renitenti ad inviare i loro figliuoli alla scuola. Però sappiamo che l'ottimo nostro Sindaco, in seguito alla recente circolare del Ministro Bonghi, sta apparecchiando l'elenco di tutti i fanciulli e le fanciulle pervenuti all'età di sei anni, affine di adoperare presso i parenti una specie di coazione morale, cui accennano e la Legge vigente sull'istruzione elementare e la citata Circolare del Ministro. Quindi è probabile che per le premure del Sindaco, dell'Assessore-sopraintendente e della Commissione civica per gli studii, il numero degli alunni elementari aumenterà assai presto, dacchè i padri e le madri non vorranno lasciare più alle loro creature il triste retaggio dell'ignoranza, vedendo quanti conati adoperano i veri amici del popolo per sollevarlo dall'abbiettezza e renderlo degno d'un migliore avvenire.

E la statistica scolastica ci è di conforto, poichè essa esprime un graduale aumento di alunni negli anni più prossimi. Che se nei tre ultimi la frequenza alle pubbliche scuole urbane (parlando dei maschi) di qualche poco diminuì, è noto come, a compensare codesta perdita, sia aumentato il numero di quegli alunni che frequentano Istituti o Scuole di maestri privati. Infatti nell'anno scolastico 1868-69 gli alunni inscritti nelle Scuole maschili comunali erano 819; nell'anno 1869-70 erano 895; nel 70-71 avevano raggiunto la cifra di 950, di soli tredici diminuita nell'anno successivo, ma accresciuta sino a 976 nell'anno scolastico 1872-73. Nello scorso anno gli alunni si erano ridotti a 963, e per l'or cominciato anno questa cifra è diminuita di 56. Se nonchè giova notare che, pel Regolamento delle nostre Scuole, non si usa inscrivere alunni per la terza volta nella stessa classe, e perciò questi devono per necessità ricorrere alla privata istruzione che (come dicemmo) tende a rialzarsi nell'opinione dei parenti, liberando così il Comune da una parte della grave spesa.

La cifra media delle alunne delle Scuole comunali urbane femminile era negli ultimi anni 460; quivi se quest'anno ne sono inscritte 506, è chiaro come un qualche progresso siasi ottenuto. Il quale apparirà maggiore, qualora si metta nel conto le allieve di Scuole ed Istituti privati e quelle del Collegio Uccellis.

Ma dove il progresso può dirsi confortante si è nelle scuole del suburbio, tanto maschili che miste. Infatti d'anno in anno notasi un costante progresso nella frequenza di queste scuole, oltre l'istituzione di una nuova scuola nella Frazione di Beivars. Nell'anno scolastico 1870-71 (per non andare più in là) quelle scuole davano per cifra d'iscrizione 203; nell'anno 71-72 si aveva ottenuto un aumento sino a 298; nel 72-73 questa cifra aumentò sino a 491; e aumentò di più nell'ultimo decorso anno, portando l'inscrizione a 504. Che se di 9 è diminuita in questo anno quella cifra, ciò è affatto accidentale, e non turba quella legge progressiva cui abbiamo accennato.

Noi, perciò, ci rallegriamo con l'onorevole Sindaco e con la Giunta per codesto effetto delle loro cure a vantaggio dell'istruzione primaria. E se da una parte riusciranno ad ottenere (in adempimento ai desideri del Ministero) che di alcune diecine di alunni in più si assicuri la frequenza alle pubbliche scuole gratuite, non sarà un male, anzi un bene educativo ed economico, qualora alcune altre diecine di figliuoletti e fanciulle di famiglie agiate aumentino la frequenza delle scuole e degli Istituti privati. Secondo l'intendimento del Ministro e le intenzioni della Giunta ogni sforzo deve essere diretto perchè la plebe cittadina e rusticana profitti dell'insegnamento pubblico gratuito; mentre già è noto come nessuna famiglia della più modesta agiatezza voglia privare i figli del pane dell'istruzione. Quindi se queste famiglie in maggior numero profitteranno dell'istruzione privata, ne verrà per conseguenza che, senza accrescere di molto la spesa sull'erario comunale per nuovi locali e nuovi maestri e maestre, il Comune raggiungerà lo scopo desiderato dalla pubblica opinione e invocato da chi oggi sta a capo dell'istruzione in Italia.

G.

Il Collegio d'Assisi si fa! Al Prof. Raffaello Rossi, a cui ieri pervenivano da Bergamo altre L. 250 offerte per l'istituzione del Collegio d'Assisi da quel Collegio speciale di commercio, è giunta stamane la seguente notizia: «*Il suo pensiero si compie!* — Noi ci rallegriamo di tanto successo degno veramente dell'Italia risorta».

Teatro Minerva. Questa sera la Drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta *Arduino d'Ivrea*, dramma storico-politico in 5 atti di S. Morelli, nuovo per Udine.

Un povero garzone di negozio jeri verso le ore 2 pom. ha perduto un involto contenente complessive L. 57 in biglietti della B. N. partendo dal Caffè della Stazione della ferrovia all'Ufficio delle Celeri. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Epoca* e riportiamo con ogni riserva:

Continuano le voci di modificazioni ministeriali che avverrebbero durante le vacanze di Natale. L'on. Vigliani — *si vera sunt exposita* — sarebbe nominato presidente del Consiglio di Stato; l'on. Visconti Venosta ministro a Londra, l'on. Finali tornerebbe insieme all'on. Cantelli al Senato. L'on. Mari sarebbe nominato guardasigilli, l'on. Mordini ministro dell'interno, il Minghetti assumerebbe gli esteri e l'on. Sella le finanze.

— La *Libertà* dice essere imminente la distribuzione ai deputati del progetto di legge per la tutela della pubblica sicurezza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ravenna 14. *Ravennate* pubblica la sentenza pronunziata contro i latitanti nella causa dei malfattori. Savorelli è condannato a morte; Romagnoli alla galera a vita; Doni e Calderoni a 10 anni di reclusione.

Berlino 14. *(Processo Arnim.)* Il difensore Holtzendorff dimostra che Arnim è innocente; ammette che Arnim mancasse d'ordine, ma una testa del genio non deve paragonarsi con un registro. Arnim trovossi alla presenza di Bismarck in una specie di difesa legittima del suo onore.

Berlino 14. L'Imperatore in una lettera a Bismarck lo ringrazia della difesa efficace fatta di alcuni punti del bilancio militare nella seduta di venerdì.

Parigi 14. I documenti diplomatici letti al tribunale di Berlino produssero grande sensazione nei Circoli parlamentari.

Versailles 14 *(Assemblea.)* Il ministro dell'interno, rispondendo a Franclieu, dice che il progetto di legge sulla stampa si presenterà in breve.

Baiona 14. Loma sta meglio. Cayo, nipote di Serrano e aiutante di campo di Blanco, è morto. Tre compagnie che credevansi perdute raggiunsero il grosso dell'esercito ch'è accantonato a Reuteria, Hernani e S. Sebastiano.

Vienna 14. La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1875.

Berna 14, Il Consiglio nazionale continua a discutere la legge dello Stato civile, e del matrimonio civile obbligatorio. La minoranza contestava alla Confederazione il diritto d'imporre il matrimonio civile obbligatorio e quello di stabilire le condizioni del matrimonio. Il Consiglio si pronunziò per l'opinione contraria con 79 voti contro 37.

Londra 14. Si ha da Valparaiso 1. novembre: La Camera del Chili approvò la legge che punisce col carcere chiunque eseguirà gli ordini della Curia pontificia che possono essere pericolosi all'indipendenza e alla sicurezza del Chili. Un'altra legge di restrizione contro il clero, e respinta dal Senato, fu approvata dalla Camera con voti 55 contro 19.

Panama 21 novembre. I Governi di Honduras e Salvador si sono accordati di aiutarsi vicendevolmente per resistere al partito ultramontano. Il Governo di Guatemala fu invitato ad aderire alla coalizione.

Washington 14. I rapporti degli Ufficii dell'agricoltura stabiliscono che la produzione del cotone nel 1874, calcolata sopra le notizie date dai coltivatori, oltrepassa tre milioni e mezzo di balle. La quantità di cotone da filare è molto più considerevole che quella del cotone da seminare.

Parigi 14. In una riunione di radicali, Henry Brisson, nominato presidente dell'estrema Sinistra, ha pronunciato un discorso repubblicanissimo. Monsignor Meglia, nunzio apostolico a Parigi, avrebbe sconsigliata l'interpellanza sul richiamo dell'*Orenoque*, che si voleva fare dall'estrema Destra. Malgrado la smentita data, il *Pays* riparla di un nuovo prestito governativo di un miliardo.

Ultime.

Pest 15. La Camera dei magnati approvò tutte le leggi recentemente votate dalla Camera bassa, ed esternò la propria fiducia in Ghyczy.

Vienna 15. Il *deficit* complessivo, quale risultò in seguito alle discussioni della Camera ascende a 8,281,007 fiorini. I giornali considerano Arnim come uomo già condannato.

Ravenna 15. Ieri ebbero luogo parecchi nuovi arresti.

Berlino 15. (Processo Arnim). Nella seduta della mattina, dopo la replica del procuratore di Stato, prese di nuovo la parola Holtzendorf, il quale respinse l'asserto del procuratore di Stato, che cioè egli abbia voluto pregiudicarlo. Relativamente alla constatazione del carattere dei documenti in questione dichiarò necessario l'esame degli stessi da parte di periti diplomatici in seconda istanza. Dopo una breve replica del procuratore di Stato, prese la parola il difensore Dokhoms. Questi riescì a dimostrare mediante una stringente argomentazione, e dopo di avere messi partitamente in chiaro i punti dell'accusa, che quanto era necessario di provare in appoggio all'accusa, non fu provato, e quanto fu provato non ha nulla a che fare coi punti d'accusa. Propose quindi di mandare assolto l'accusato. È probabile che sabato venga pronunciata la sentenza.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	740.1	738.9	739.7
Umidità relativa . . .	51	58	64
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione	N.E.	E.	calma
Vento velocità chil.	3	1	0
Termometro centigrado	5.2	6 3	5.0

Temperatura massima 7.1, minima 1.8
Temperatura minima all'aperto —1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 dicembre

Austriache	185.5|8	Azioni	140.1|8
Lombarde	78.1|8	Italiano	67. —

PARIGI 14 dicembre

3 0|0 Francese	62.45	Azioni ferr. Romame	77.50
5 0|0 Francese	99.10	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	194.50
Rendita italiana	68.12	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	291.—	Londra	25.17.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3|4
Obblig. ferrovie V. E.	198.—	Inglese	92.—

LONDRA, 14 dicembre

Inglese	92 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1|2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.35 e per fine corr. p. v. a 75.50.

		da		a
Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.16	»	22.17
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.63 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 3|4	»	—.— p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	73.30	a L.	73.35
» » » 1 lug. 1874	»	75.45	»	75.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.15	»	22.16
Banconote austriache	»	248.75	»	248.90

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 15 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23. —	5.24. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.90. —
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.20
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 14	al 15 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.75	69.85
Prestito Nazionale	»	74.75	74.75
» del 1860	»	109.70	109.70
Azioni della Banca Nazionale	»	1000.—	1001.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	236.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.65	110.70
Argento	»	105.90	106.—
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.90. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.82	ad L.	22 21
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	12.30
Segala	»	»	13 66	»	15.03
Avena	»	»	10.—	»	10.25
Spelta	»	»	—.—	»	25.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.33
» da pilare	»	»	—.—	»	12.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 83
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	10.60
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	30.73
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	25.96
Lenti	»	»	—.—	»	25.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	10 —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il 12 del corrente dicembre fu l'ultimo su questa terra per **Odorico Cignolini** di Codroipo. A diecinove anni, nell'età delle speranze e dell'avvenire, un fiero morbo lo assalse e in sette giorni lo trasse alla tomba. Era giovane gentile e d'eletto ingegno, affettuoso verso i suoi, caro a tutti per le belle doti dell'animo.

I molti amici che aveva in paese furono assidui al suo letto, prestandogli la più affettuosa assistenza fino all'ultimo istante; e fu cosa commoventissima il vedere que' giovani, quando compresero che tutto era perduto, impetrare unitamente al sacerdote meno amaro l'estremo passaggio a lui che, così giovane, rassegnato moriva. Questa gioventù, ben si vede, apprezza la virtù nutre in cuore il culto dell'amicizia ed è pia e religiosa; ed un'altra prova di ciò la si ebbe nel pianto, nel grave raccoglimento e nella pompa funebre con cui l'estinto fu accompagnato all'estrema dimora.

Possano queste dimostrazioni d'affetto lenire il troppo acerbo dolore in cui geme la desolata famiglia e lo possa la commossa parola di chi, in presenza di tanto lutto, non può non confonder le proprie colle lagrime di quegli afflitti.

Codroipo, 13 dicembre 1874.

X.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto crede di soddisfare ad un dovere di gratitudine col porgere pubblicamente vivi e sentititi ringraziamenti all'egregio dottor Gabriele Mander, medico addetto a questo Ospitale, per aver egli in breve tempo e completamente guarito il figlio del sottoscritto da una grave malattia agli occhi, malattia contro la quale erano riuscite vane le cure in antecedenza e per lungo tempo esperite. Lode al distinto coltore della scienza salutare, il quale con sì felice successo applica gli studi e l'ingegno a sollievo di chi soffre.

Udine, 15 dicembre 1874.

ANTONIO RUGGERI.

Amenità del progresso.

Credete ancora nelle assicurazioni degli incendi... Sono affatto cose chimeriche... illusioni...

La signora Angela Sansoni di Milano assicurava con la Compagnia «*Riunione Adriatica*» *che ha sede principale in Trieste*, per lire 25 mila il proprio Negozio di Chincaglierie in piazza del Duomo a Milano. Nell'incendio avuto il 23 settembre 1874 comprovò che in quel giorno esistevano in Negozio per lire 17 mila circa. Alla stima intervennero periti ben lontani dal giudicare la verità con coscienza, inquantochè gli eletti dalla danneggiata furono rifiutati (bei principi di libertà) *per cause speciali ed interessate della Società*. Il danno emergente fu di lire 12 mila circa. La liquidazione e rifusione fu di sole lire 3650. È vero che rimasero alla danneggiata i civanzi del fuoco, vale a dire fusti di cappelli, e le dodicesime parti di fazzoletti ed altro, dei quali poteva ritrarre un qualche compenso, ma la professione di cencivendola la si lascia alla Compagnia *Riunione Adriatica*.

Se quando questa Società presenta le polizze d'assicurazione si basa sopra il valore reale delle merci a prezzo di fattura, perchè in un sinistro non riconosce più quel valore, ma invece a proprio talento lo depprezza dell'80 per cento?

Se dall'incendio in parola constò dai registri un attivo di 17 mila lire circa, e che detratto il salvato illeso ed il salvato danneggiato residua un danno di lire 12 mila circa, perchè questo danno non venne rifuso?

Inutile ogni protesta, vana ogni domanda, e superflue ulteriori spiegazioni, mentre sono ormai molti coloro che sanno che cosa sono le *Società d'Assicurazioni*.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi dal sottoscritto in Milano.

GHEDINI ANTONIO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 981 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO.

Pel miglioramento del ventesimo all'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno odierno per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis costituenti il primo lotto; di cui l'avviso 30 novembre p. p. n. 973 rimase aggiudicatario il signor Watschinger Pietro fu Leonardo per l'importo di it. l. 9750.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 23 dicembre corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di italiane lire diecimille duecento trentasette e centesimi cinquanta (10,237.50) e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato e non debitamente cautate dal deposito di it. lire 1025 (mille e venticinque.)

Dato a Comeglians li 9 dicembre 1874.

Il Sindaco
LODOVICO SCREM.

Il Segretario
Giacomo Castellani.

N. 485. 1

Comune di Forgaria

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Comune collo stipendio di annue lire 333.33.

Forgaria, 14 dicembre 1874

Il Sindaco
FABRIS PIETRO.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
12 Commissionario in Sete e Cascamo

Avviso ai Bachicultori.

La Società dell'**Alto Friuli A. BATTISTONI e C.** offre i suoi *Cartoni originarj Giapponesi* garantiti verdi annuali al prezzo definitivo di **L. 12,** cadauno, fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo *Quinto* del prodotto senza alcuna anticipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in *Udine* dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in *Provincia* presso gl'incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 47

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna,* **Non havvi** preparazione migliore conosciuta di queste. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firma del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 10

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Specialità medicinali (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi,* e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 16

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

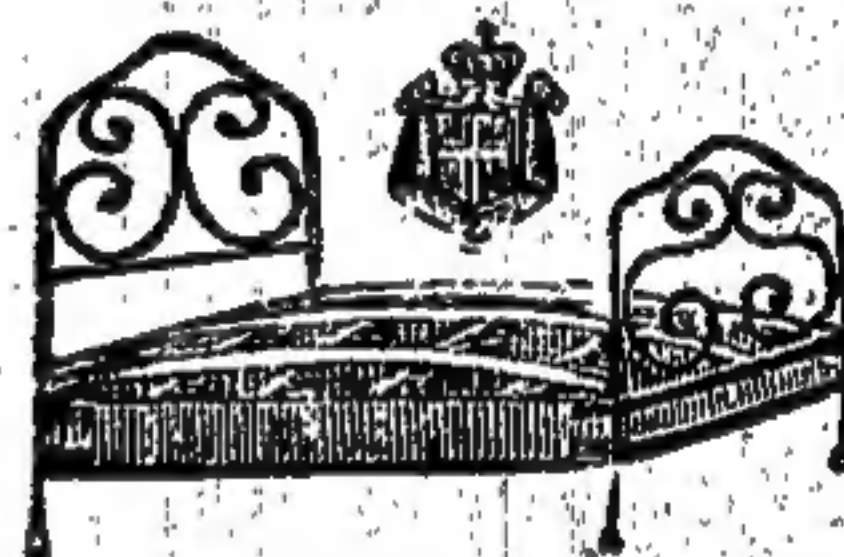
A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonarie, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Cristiansani, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti. dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz,** in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, ostolonoscopi, termometro uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pressori, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.**

N. 25 N. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione » 27.60

ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 12.—

MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 15.70

PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo » 2.65

PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco » 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi antecipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 17

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 12

STABILIMENTO DI BACHICOLTURA

MILANO - VIA DEGLI ORTI, 31

Il sottoscritto avvisa i signori Bachicultori che ha disponibili, per la coltivazione 1875, **Cartoni originali giapponesi** delle più accreditate Provincie, non che **sementi riprodotte** industriali e cellulari di sua confezione a bozzolo verde giapponese e giallo nostrale. Egli spera che i felici successi ottenuti durante 14 anni d'esercizio del suo Stabilimento (il primo che sorse in Italia a propugnare e ad applicare su vasta scala, le prove d'allevamento precoce dal seme bachi) varranno di garanzia presso i signori coltivatori per il risultato della prossima cmpagna bacologica.

Dirigersi per le trattative ai signori OLINTO VATRI di Udine e GIACOMO MAURO di Civivale, presso i quali trovasi un piccolo deposito, o direttamente allo Stabilimento di Bachicoltura in Milano.

FERDINANDO BUZZI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.